



PROCESSO VERBALE delle deliberazioni adottate nella seduta del Consiglio delle autonomie locali del 5 agosto 2019, sotto la Presidenza del Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e con l'intervento dei seguenti componenti:

Comune di Gorizia Stefano Ceretta, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Precenicco Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Fabrizio Cigolot, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit	<i>assente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Eleonora Viscardis Sindaco del Comune di Bertolo	<i>presente</i>
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tricesimo Giuliano Castenetto, Sindaco del Comune di Povoletto	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Pierpaolo Roberti, Assessore alle autonomie locali, sicurezza, immigrazione, politiche comunitarie e corregionali all'estero;

Riccardo Riccardi, Vicepresidente e assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla protezione civile;

Gabriella Lugarà, Direttore centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione;

Emiliano Visentini, titolare Posizione organizzativa gestione delle attività giuridico amministrative in materia di inclusione;

Flavio Gabrielcig, Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Annamaria Pecile**, Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 24 giugno 2019;
2. Parere sulla deliberazione approvata in data 31 luglio 2019 recante "LR 18/2015, art. 7. Priorità regionali di sviluppo Regione-Autonomie locali. Avvio della concertazione per risorse 2020-2022. Approvazione preliminare".
3. Parere sulla deliberazione n. 1294 del 26 luglio 2019 recante "Fondo nazionale politiche per la famiglia. Destinazione delle risorse assegnate alla Regione per l'anno 2019. Approvazione preliminare."
4. Parere sulla deliberazione n. 978 del 13 giugno 2019 recante "Regolamento concernente la concessione di contributi ai comuni, ai sensi dell'articolo 4, commi da 16 a 18, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (legge di stabilità 2018), per la realizzazione di progetti comunali di autocompostaggio o di compostaggio di comunità. Approvazione preliminare".

Il Presidente Di Bisceglie verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 9.46.

PUNTO 1

Il Presidente Di Bisceglie introduce il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 24 giugno 2019.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione n. 1343 del 31 luglio 2019 recante "LR 18/2015, art. 7. Priorità regionali di sviluppo Regione-Autonomie locali. Avvio della concertazione per risorse 2020-2022. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 26/2019).

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Stefano Ceretta, Vicesindaco	presente	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	assente
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	presente	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	presente

Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	presente
Comune di Udine Fabrizio Cigolot, Assessore	presente	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	assente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit	assente	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	assente	Comune di Talmassons Eleonora Viscardis Sindaco del Comune di Bertolo	presente
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	presente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	assente
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	presente	Comune di Tricesimo Giuliano Castenetto, Sindaco del Comune di Povoletto	presente
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	presente	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	assente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 26/9/2019

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015” e dall’articolo 28 della legge regionale 8 luglio 2019, recante “Disposizioni multisettoriali per esigenze urgenti del territorio regionale”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Visto l’articolo 7 della legge regionale 17 luglio 2015, n. 18;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1343 approvata in data 31 luglio 2019, avente ad oggetto: “LR 18/2015, art. 7. Priorità regionali di sviluppo Regione-Autonomie locali. Avvio della concertazione per risorse 2020-2022. Approvazione preliminare”;

Sentita l’illustrazione dell’Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell’immigrazione, Pierpaolo Roberti, il quale sottolinea che si tratta del primo passaggio che consente di avviare la concertazione per il 2020/22, quindi per le prossime tre annualità. Ringrazia quindi il Consiglio delle autonomie locali per aver convocato la seduta in corso, che consente di rispettare i termini previsti dalla norma per un’eventuale prossima concertazione. Chiarisce che con la delibera in esame e con la riunione odierna si dà avvio al procedimento, che dovrà essere poi eventualmente finanziato con le risorse che saranno stanziare nella Legge di Stabilità.

Ricorda che la legge 18/2015 stabilisce che entro il 30 settembre i Comuni e le UTI devono presentare alla Regione una scheda con l’elenco delle proposte di investimento, al fine di poterle inserire in legge di stabilità. In tal modo ci sarà anche il tempo per eventuali modifiche e integrazioni successivamente alla data del 30 settembre.

Informa inoltre che domani, 6 agosto, la delibera in discussione verrà sottoposta all’esame della Commissione consiliare e quindi tornerà di nuovo alla Giunta per l’approvazione definitiva.

In merito al testo della delibera in discussione, spiega che innanzi tutto indica quali sono le priorità della Giunta regionale, con interventi più numerosi rispetto alla concertazione dell’anno scorso.

Specifica quindi le priorità indicate nei vari settori nella DGR n. 1343 del 31 luglio 2019 negli ambiti della cultura, dello sport, delle autonomie locali/sicurezza, della montagna, della viabilità e dell'edilizia pubblica.

Illustra quindi le modalità di presentazione delle domande, con la previsione che i Comuni non in Uti non possono indicare più di tre interventi e le UTI non più di dieci interventi. Successive modifiche potranno essere presentate soltanto su richiesta da parte degli uffici per integrare la documentazione presentata entro la data prevista.

Sottolinea che a corredo degli allegati della delibera si prevede la trasmissione del riepilogo dello stato di avanzamento della spesa relativa agli interventi concertati negli anni precedenti, e illustra un emendamento al testo, con l'introduzione del seguente articolo 2 bis (collegato alla richiesta di stato di avanzamento):

"2. bis Ferme restando le priorità regionali di sviluppo "per ambito" di cui al punto 2, nel corso delle Conferenze programmatiche di cui al punto 9 gli Assessori regionali:

a) con riferimento alle proposte delle Unioni territoriali intercomunali valuteranno con particolare preferenza il finanziamento di investimenti localizzati nel territorio di Comuni non direttamente valorizzati nelle precedenti concertazioni o meno valorizzati rispetto ad altri Comuni della medesima Unione;

b) con riferimento alle proposte delle Unioni territoriali intercomunali e ai Comuni non in Unione terranno conto della capacità di spesa degli Enti locali e della capacità degli stessi di realizzare quanto già concertato, anche sulla base di quanto comunicato dagli Enti con il riepilogo di cui al punto 4."

Precisa che la lettera a) è abbastanza chiara: se l'UTI presenta una richiesta si cercherà di tenere maggiormente in considerazione gli interventi diretti a territori dell'Unione che sono stati poco o per nulla valorizzati nelle precedenti concertazioni.

Chiarisce inoltre che se viene presentato un progetto interessante, verrà finanziato anche se non rientra tra le priorità, che costituiscono semplicemente un'indicazione della Giunta.

Illustra quindi la lettera b), che riguarda lo stato di avanzamento. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2019, la Regione ha finanziato, tra le concertazioni 2017, 2018/2020, 2018/2021 e triennio 2019/2021, 661 interventi, per un totale di spesa impegnata di circa 236 milioni di euro. Ad aprile 2019 sono stati liquidati circa 600.000 euro su 236 milioni: anche se si tratta di un dato relativo ad aprile, sicuramente si tratta di una cifra esigua. Considerando che la concertazione 2017 finanziava 181 interventi con circa 15 milioni, quindi con pochi fondi, che per la maggior parte erano spese di progettazione, se su 15 milioni e 591.000 euro sono stati liquidati, dalla Regione, 600.000 euro, significa che c'è stata una forte difficoltà anche a eseguire le progettazioni su interventi finanziati ormai quasi due anni e mezzo fa. Pertanto si dovrà cercare di capire anche quale sia la capacità di spesa, in quanto l'obiettivo della Regione deve essere quello di far aprire i cantieri per erogare i servizi e soprattutto per generare un circolo virtuoso e mettere in moto l'economia del territorio. Quindi sarebbe inutile finanziare i Comuni se poi questi soldi non vengono utilizzati. Il dato evidenziato, di soli 600.000 euro liquidati, è indicativo: significa che solo due UTI su 18 (UTI Carnia e UTI Giuliana) hanno chiuso interventi finanziati a partire dal 2017. Bisognerà quindi trovarsi attorno a un tavolo e capire se i Comuni non sono stati in grado di spendere i soldi o se c'è stato qualche altro motivo, ed eventualmente fornire un supporto tecnico a quei Comuni dal punto di vista del personale, ma non altre risorse.

Considerato che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Presidente Di Bisceglie** rileva in via preliminare che, a suo parere, il sistema delineato determina una disparità piuttosto evidente tra i Comuni che appartengono ad una UTI e quelli che non vi appartengono. Infatti i singoli Comuni non facenti parte di un'Unione hanno la possibilità di presentare e negoziare autonomamente tre domande indicando l'ordine di priorità, mentre i Comuni che appartengono ad una Unione possono presentare domande e negoziarle solo per il tramite di questa, con la possibilità di individuare solamente una quale prioritaria, rispetto alle altre che sono poste in scala decrescente di priorità. Poiché è mutato il quadro di riferimento per quanto riguarda le UTI, si pone la questione di mettere tutti i Comuni, appartenenti o meno alle UTI, su un piano di parità;

- **il Sindaco di Vito D'Asio, Pietro Gerometta**, collegandosi alla problematica evidenziata dal Presidente Di Bisceglie, evidenzia la specifica realtà del suo territorio, dove dieci Comuni fanno parte dell'UTI Valli e Dolomiti friulane mentre altri dieci non ne fanno parte.

Chiede inoltre se le opere di adeguamento delle barriere architettoniche rientrano tra quelle previste dalla delibera;

- **il Sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette**, riferendosi alla concertazione 2019 – 2021, riferisce che i decreti di concessione dei contributi non sono ancora pervenuti, e questo impedisce di dare avvio alla progettazione e realizzazione delle opere. Chiede chiarimenti in merito alla tempistica prevista.

- **il Sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant**, chiede se, in merito alle piste ciclabili, è possibile avere i dati relativi alle risorse stanziare per il completamento delle infrastrutture esistenti, per capire se ci sono lotti della FVG1, della FVG3 e della FVG6 ancora scoperti, rilevando che, laddove le piste ciclabili sono state completate, ci sono state notevoli ricadute positive per le attività economiche del territorio; è quindi necessario accelerare il completamento delle infrastrutture non ancora terminate. Richiama inoltre l'attenzione sul tema dell'extraggettito IMU, rilevando che è necessario per le amministrazioni avere chiarimenti in merito al più presto;

- **il Sindaco di Precenico, Andrea De Nicolò**, richiamando l'intervento del Presidente Di Bisceglie, rileva che uno dei motivi alla base della scarsa capacità di spesa delle Unioni è la mancanza di personale; ritiene quindi inutile continuare ad assegnare le risorse alle Unioni, perché queste, specie in alcuni casi, in assenza di personale non sono in grado né di programmare né di realizzare interventi sovracomunali. Propone di eliminare la lettera a) del punto 3 del dispositivo della delibera, prevedendo invece una concertazione Comune per Comune. Ritiene che questo sistema, oltre a non escludere alcun Comune, permetterebbe di prevedere dei cronoprogrammi realistici. Riferisce, quale esempio, ciò che è accaduto nell'UTI Riviera Friulana, in cui si è dovuto trasferire al Comune di Precenico le risorse originariamente assegnate all'Unione per la realizzazione di un'opera, in quanto l'Unione è priva degli uffici necessari. Propone inoltre che sia prevista una forma di premialità per i Comuni che riescono a utilizzare le risorse assegnate;

- **il Sindaco di Cormons, Roberto Felcaro**, concorda sul fatto che sia necessario un'attenzione specifica riguardo l'effettiva capacità operativa delle UTI, che, qualora abbiano poco personale, come accade in moltissimi casi, non sono in grado di operare efficacemente sul territorio. Il problema, come già evidenziato, è che c'è un arretrato ingente di opere che le UTI non riescono a realizzare, che si accumula nel tempo e rende difficile la programmazione.

In merito all'extra gettito IMU, riferisce di aver ricevuto per l'anno in corso delle risorse importanti per il bilancio del Comune, e chiede se con la legge finanziaria sia possibile avere una previsione per il triennio 2020 – 2022, per permettere una migliore programmazione della spesa;

- **il rappresentante dell'Assemblea di comunità linguistica friulana, Sindaco di Valvasone Arzene, Markus Maurmair**, propone che al punto 3 del dispositivo della delibera sia aggiunta una lettera c), che riconosca ai Comuni che abbiano iniziato la procedura di uscita dalle UTI la capacità di prendere parte autonomamente alla concertazione. Riferisce che il Comune di Valvasone Arzene ha avviato tale procedura, con la deliberazione di uscita dall'UTI da parte del Consiglio comunale, ma poiché la procedura non si perfeziona fino all'esito della negoziazione con l'Unione, il Comune, in mancanza di una norma specifica, si troverebbe in una specie di limbo;

- **il Sindaco del Comune di Zoppola, Francesca Papais**, rileva che, in attesa della prossima riforma degli enti locali, emerge dalla delibera in discussione una certa confusione in merito ai criteri che si intende seguire per l'assegnazione dei contributi, in particolare per quanto riguarda la valenza sovracomunale o meno degli interventi; sottolinea infatti che, negli ambiti indicati quali prioritari dalla Giunta, rientrano sia interventi riguardanti il singolo territorio comunale, quali l'apprestamento e la messa in sicurezza di itinerari ciclabili casa-scuola e casa-lavoro, sia interventi di valenza sovracomunale, quali le opere di completamento di impianti sportivi. Ritiene quindi fondamentale, anche alla luce delle osservazioni già espresse, che condivide, fare chiarezza sul sistema che si intende adottare.

Chiede se, per le risorse destinate alla sicurezza (sale operative della polizia locale, collegamenti a rete Hermes e videosorveglianza), si continuerà a fare riferimento ai criteri definiti in merito all'organizzazione delle UTI (gestione in forma associata o in corpi di polizia) o a quanto stabilito dalla legge Seganti.

Chiede infine chiarimenti in merito al possibile commissariamento dell'Unione del Noncello;

- **il Sindaco del Comune di Povoletto, Giuliano Castenetto**, si riallaccia agli interventi del Presidente Di Bisceglie e del Sindaco di Precenico e sottolinea come al momento ci siano Comuni che si trovano a far parte delle Unioni per effetto di scelte precedenti e che non sono in grado di avviare il percorso di uscita, anche perché ritengono preferibile attendere l'avvio della prossima riforma complessiva degli enti locali; ritiene quindi che in

questa fase sia necessario rimettere tutti i Comuni sullo stesso piano, evitando di penalizzare quelli facenti parte di un'Unione;

- **il Sindaco di Pravisdomini, Davide Andretta**, riferisce che, per quanto riguarda il suo territorio, con le intese precedenti erano state finanziate alcune piste ciclabili per le quali, successivamente, le risorse stanziare si sono rivelate insufficienti; era stata quindi presentata una richiesta di modifica degli interventi, per adattarli alle risorse a disposizione, richiesta respinta dagli uffici regionali per motivi tecnici, con l'indicazione di inserire nuovamente la richiesta nella prossima intesa; dal momento che la delibera esclude la realizzazione di nuove piste ciclabili, chiede se è possibile prevedere un'eccezione per le richieste già presentate. Per quanto riguarda l'edilizia pubblica, propone di sostituire "municipi" con "edifici pubblici", per ricomprendere interventi su altri edifici pubblici non adeguati (ad esempio centri sociali).

Udita la replica **dell'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Pierpaolo Roberti**, il quale chiarisce che sopprimere nella delibera l'indicazione delle priorità non cambierebbe nulla, in quanto sussistono le previsioni della l.r. 18/2015, in particolare l'articolo 14, comma 9, lettera b) il quale prevede che per le spese d'investimento è istituito, a favore dei Comuni non in Unione, singoli o associati mediante convenzione, e delle Unioni territoriali intercomunali, il fondo straordinario unitario per gli investimenti strategici sovracomunali, stanziato e ripartito dalla legge di stabilità in base agli esiti della concertazione di cui all'articolo 7 della legge e finalizzato ad assicurare la perequazione infrastrutturale dei territori.

Sottolinea che nella formulazione originaria, l'articolo 14, comma 9, lett. b) prevedeva l'assegnazione del fondo solo alle UTI; successivamente la legge è stata modificata prevedendone l'assegnazione anche ai singoli Comuni.

Al momento, quindi, in base alla legge i Comuni in Unione devono presentare i progetti tramite le Unioni.

Aggiunge che sarebbe stato preferibile, a suo parere, cancellare l'intero sistema e concertare non con i singoli Comuni ma bensì sulla base di progetti presentati da raggruppamenti di Comuni, uniti sulla base delle dimensioni demografiche o altre variabili, ma ciò al momento non è possibile.

Alla luce del disposto normativo l'unica apertura che può concedere è quella di stabilire che le Unioni possano presentare un numero massimo di progetti pari al numero dei Comuni che le compongono.

Considerato che sono stati formulati i seguenti ulteriori interventi:

- **il Presidente Di Bisceglie** chiede che venga anche eliminato il punto 6 della delibera, in modo che i progetti siano tutti sullo stesso piano;

- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Pierpaolo Roberti**, ricorda che la norma è stata concepita stabilendo che l'Unione deve presentare un piano di sviluppo di area vasta, quindi gli enti locali si riuniscono intorno a un tavolo e decidono quali possano avere rilevanza. Eliminare le priorità significherebbe certificare che ormai l'UTI non ha più alcuna funzione. Chiede, quindi, una decisione chiara, in merito, da parte dei componenti del CAL.

In merito al possibile commissariamento dell'UTI Noncello, chiarisce di voler attendere l'esito dell'Assemblea dell'Unione, dal momento che la volontà della Regione è di evitare, se possibile, il commissariamento.

Per quanto riguarda i Comuni che hanno avviato la procedura di uscita dalle UTI, potrebbe essere inserita una previsione specifica oppure il Comune, qualora presenti un suo progetto tramite l'Unione, faccia inserire nell'accordo la clausola che i finanziamenti saranno poi destinati al Comune stesso e non all'Unione;

- **il Presidente dell'Assemblea di comunità linguistica friulana, Markus Maurmair**, chiarito che, nel suo caso specifico, il Comune di Valvasone Arzene entro l'anno non farà più parte dell'UTI, ribadisce la necessità di trovare una soluzione per gli enti locali che alla data del 30 settembre abbiano già avviato il percorso per uscire dall'UTI, pur non avendolo concluso;

- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Pierpaolo Roberti**, sottolinea che si pone il problema di capire chi presenta la domanda;

- **il Presidente Di Bisceglie** ritiene che la domanda debba essere presentata dal Comune che ha deliberato l'uscita dall'UTI, in quanto non facente più parte dell'UTI stessa;

- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**, Pierpaolo Roberti, precisa che il Comune esce dall'UTI soltanto nel momento in cui viene recepito l'accordo;
- **il Presidente Di Bisceglie** sostiene che il Comune di fatto ha già deciso di uscire dall'UTI, ed è tale decisione che fa testo, come è scritto nella normativa, e che in ogni caso il problema non si pone;
- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**, Pierpaolo Roberti, preannuncia che invierà una circolare a tutti i Sindaci al fine di fornire un'indicazione quanto più univoca possibile nell'interpretazione della norma, anche per il caso appena citato;
- **il Presidente Di Bisceglie**, in merito al proprio precedente intervento, chiarisce che non intendeva sostenere che non debbano esistere priorità, ma invitava a riscrivere il comma 6 prevedendo una scala di priorità per ogni Comune e la possibilità di presentare un solo progetto per ciascun Comune. Dal punto di vista formale ritiene che si possa trovare il modo di mantenere il riferimento all'UTI stabilendo che ciascun Comune presenta i progetti indicando la propria priorità e l'UTI li trasmette alla Regione;
- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**, Pierpaolo Roberti, spiega che, adottando tale proposta, agli uffici arriverebbero 645 domande da esaminare. Sottolinea, inoltre, che non necessariamente tutte le domande saranno accolte e tutti i **finanziamenti** verranno concessi, perché non si sa ancora quali saranno le risorse messe a disposizione e perché dovrà essere effettuata anche una verifica tecnica da parte degli uffici. Chiarisce che la norma è stata modificata senza cancellare le UTI dalla concertazione, e ricorda che fino a non molto tempo addietro tutte le criticità che stanno emergendo ora non erano state segnalate; anzi, si sosteneva che gli interventi di area vasta fossero essenziali per lo sviluppo del territorio. Se adesso non si vuole mantenere il sistema delle UTI, bisogna aspettare di modificare la normativa. Attualmente la legge 18/2015 prevede che gli interlocutori della Regione siano le UTI e i Comuni non facenti parte delle UTI, tuttavia non è possibile prevedere che tutti i Comuni appartenenti all'UTI propongano 5 o 6 progetti, perché, con queste tempistiche, non si riuscirebbe a concludere le procedure in tempo per la legge di stabilità;
- **il Sindaco del Comune di Grado**, Dario Raugna, propone che il numero massimo di domande per ogni UTI sia uguale al numero di Comuni aderenti all'Unione, ma che i Comuni che non fanno parte delle UTI possano proporre un unico progetto, al fine di limitare il numero complessivo delle domande;
- **l'Assessore del Comune di Trieste**, Angela Brandi, propone di aggiungere, alla previsione "10 interventi", le parole "e comunque almeno uno per ciascun Comune";
- **il Presidente Di Bisceglie** ritiene che dalla discussione sia emersa la soluzione di prevedere che ogni Comune possa proporre un singolo progetto;
- **il Sindaco del Comune di Bertolò**, Eleonora Viscardis, dichiara di non concordare con tale proposta, sottolineando che è necessario valorizzare il momento della concertazione, in cui si possono valutare progetti che possono avere importi e priorità diversi, a prescindere da quale sia il Comune che li ha presentati; la concertazione deve essere il momento di sintesi tra la progettualità della Regione, riferita ai territori, e le esigenze dei singoli Comuni. Ritiene quindi opportuno mantenere per i Comuni la possibilità di proporre più di un progetto;
- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**, Pierpaolo Roberti, sottolinea che stabilire un solo progetto per Comune significa che, se il progetto non viene accolto, il Comune non ottiene alcun finanziamento;
- **il Presidente dell'Assemblea di comunità linguistica friulana**, Markus Maurmair, dichiara di condividere il precedente intervento del Sindaco del Comune di Bertolò, e ritiene che, soprattutto per i Comuni più grandi, sarebbe penalizzante dover proporre un unico progetto. Suggestisce, quindi, di mantenere la previsione secondo la quale ciascun Comune può presentare almeno i 3 progetti;
- **il Presidente Di Bisceglie**, considerando la problematica sollevata dall'Assessore relativamente al lavoro degli uffici, sostiene che tre progetti per ogni Comune siano eccessivi. Ritiene che i Comuni debbano fare una scelta, presentando il progetto che ritengono di maggiore necessità e urgenza nell'ambito della loro programmazione e, nel contempo, la Regione non potrà non tener conto, nelle valutazioni, delle opere che hanno anche un respiro comprensoriale;

- **l'Assessore del Comune di Trieste**, Angela Brandi, constatata la difficoltà di convergere verso una proposta condivisa, ritiene che il testo della delibera in esame debba essere approvato senza alcuna modifica;
- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**, Pierpaolo Roberti, rispondendo a un precedente intervento del Sindaco del Comune di Tarvisio, comunica che si è verificato un problema, nell'ultima concertazione, legato alla stipula dei mutui BEI, che sono stati sottoscritti a giugno, luglio di quest'anno e al momento la Direzione Finanze sta istruendo le relative pratiche;
- **il Presidente Di Bisceglie** propone alcune integrazioni all'elenco delle priorità, chiedendo che si prenda in considerazione, per quanto riguarda lo sport, anche il completamento del finanziamento di opere già finanziate parzialmente, mentre in merito alla viabilità chiede di inserire la sistemazione dei punti pericolosi nel quadro della sicurezza della circolazione, opere di viabilità e accesso ai servizi di valenza comprensoriale e opere di protezione per quanto riguarda il rischio idrogeologico;
- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**, Pierpaolo Roberti, informa che, per quanto riguarda le priorità, non intende aggiungere e modificare nulla, in quanto si tratta di indicazioni dell'intera Giunta, sulla base di scelte effettuate dai singoli Assessori competenti per materia, precisando comunque che non sono vincolanti. Non esclude infatti a priori la possibilità di approvare finanziamenti per opere che non rientrano nelle priorità;
- **l'Assessore del Comune di Udine**, Fabrizio Cigolot, si dichiara favorevole alla proposta dell'Assessore Brandi, che ritiene molto ragionevole, poiché nel corso della discussione è emerso quanto sia difficile mettere mano a questo impianto, sia per i vincoli normativi ma anche per quelli operativi. Avanza quindi la proposta di mantenere il testo della delibera in esame come sottoposta all'attenzione del CAL. Non esclude, in seguito, che si possano riprendere tutte le osservazioni formulate nel corso della seduta odierna, in modo che quando si dovrà avviare la nuova programmazione si possa fare un ragionamento di senso compiuto che tenga conto delle esigenze di modifica normativa e della realtà dei singoli territori;
- **il Presidente Di Bisceglie** riepiloga gli esiti del dibattito, sottolineando che si dovrebbe cercare di addivenire a una soluzione che possa soddisfare tutti, senza creare disparità tra Comuni presenti in UTI e Comuni non presenti in UTI. In seguito alla disponibilità dell'Assessore sembrava che si fosse trovato un accordo sulla proposta per cui ogni Comune potesse presentare un intervento. A questo punto è stato sollevato il problema per cui si rischierebbe di non dare il giusto peso alla concertazione e ai Comuni più estesi, però è chiaro che bisogna trovare una soluzione. Se si trova un accordo sull'ipotesi per cui ogni Comune che non fa parte di una UTI può presentare due progetti, forse è possibile contemperare le due esigenze;
- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**, Pierpaolo Roberti, precisa che è possibile stabilire un massimo di 10 interventi per le UTI, ma nel caso di UTI con più comuni il numero di interventi da presentare potrebbe essere al massimo pari al numero dei Comuni partecipanti. Non ritiene possibile accogliere altre proposte, che comporterebbero problemi inerenti alla tempistica. Ricorda che tutti i progetti presentati devono essere esaminati dalle Direzioni e che, adottando una delle soluzioni proposte in alternativa, non ci sarebbe il tempo materiale per farlo;
- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, sostiene che l'area vasta non possa essere superata, ma che sia ancora attuale, in quanto imposta da una gestione oculata delle risorse pubbliche. Ribadisce che si debba chiarire, quindi, se il criterio "area vasta" viene ancora considerato dalla Regione nella valutazione dei progetti o se invece si debba ragionare in qualità di singoli Comuni;
- **il Vicesindaco del Comune di Pordenone**, Eligio Grizzo, ritiene che con la modifica per cui le UTI possono presentare fino a un massimo di interventi pari al numero di Comuni che rappresentano non ci sia alcun problema, in quanto sono perequati rispetto al Comune singolo che può presentare al massimo tre progetti. Suggerisce inoltre che ogni Comune all'interno dell'UTI possa presentare un progetto, ma che debbano essere valutati tutti;
- **l'Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**, Pierpaolo Roberti, chiede maggior chiarezza, in quanto le affermazioni emerse nell'ultimo intervento e in quello del Sindaco di Zoppola appaiono antitetiche. Se si stabilisce che gli interventi debbano essere di carattere sovracomunale, e quindi l'UTI si riunisce e predispone un elenco di priorità, significa che ci sono più Sindaci che decidono che un

particolare intervento è più importante rispetto ad altri. Se invece l'UTI decide che tutti hanno la stessa priorità, significa che l'area vasta non esiste più;

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, precisa che aveva semplicemente formulato una domanda riguardo a quelli che sarebbero stati i criteri di valutazione, ovvero se in un elenco di priorità sarebbero stati premiati i progetti di area vasta;

- **il Presidente Di Bisceglie** ritiene che, partendo dal dibattito, si possa concludere nel senso che ogni Comune presenta un progetto, laddove questo significa che possono essere presentati progetti anche da Comuni presenti nelle UTI; questo significa che le priorità sono le stesse, ma è ovvio che avranno la precedenza quelli che avranno un valore comprensoriale;

- **il Sindaco del Comune di Tarvisio**, Renzo Zanette, propone di prevedere due interventi per i Comuni che non fanno parte delle UTI;

- **il Sindaco del Comune di Gemona del Friuli**, Roberto Revelant, dichiara di concordare con l'Assessore, in quanto anche la fase operativa richiede un impegno notevole e la Finanziaria deve essere pronta per novembre. Pertanto, si dichiara favorevole alla previsione di portare gli interventi selezionati dall'Unione da 10 al numero di Comuni facenti parte dell'UTI e alla proposta di portare da 3 a 2 il numero di interventi che possono presentare i Comuni che non fanno parte delle UTI;

L'Assessore Roberti, anche alla luce della necessità di contingentare il numero massimo di richieste presentabili, per consentire l'operatività degli uffici regionali, propone di prevedere che le UTI possano presentare non più di dieci interventi, con l'eccezione delle Unioni i cui componenti sono in numero maggiore di dieci, nel qual caso l'Unione può presentare un numero di interventi non superiore al numero dei propri componenti; i Comuni non in Unione possono presentare non più di due interventi.

Il Presidente Di Bisceglie ricapitola quindi la proposta di modifica del punto 3, lettere a) e b), della delibera in discussione nel senso di ridurre il numero massimo di proposte presentabili da parte dei Comuni non in Unione da tre a due e mantenere il numero massimo di dieci proposte per le Unioni territoriali intercomunali, consentendo tuttavia di aumentarlo, per le Unioni con più di dieci partecipanti, in misura corrispondente al numero di partecipanti stessi;

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Il Presidente Di Bisceglie pone in votazione la modifica sopra illustrata del punto 3, lettere a) e b) della deliberazione della Giunta regionale n. 1343 del 31 luglio 2019, avente ad oggetto: "LR 18/2015, art. 7. Priorità regionali di sviluppo Regione-Autonomie locali. Avvio della concertazione per risorse 2020-2022. Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

Considerato che pertanto la modifica del punto 3, lettere a) e b) della delibera n. 1343 del 31 luglio 2019 è stata approvata all'unanimità;

Il Presidente Di Bisceglie pone quindi in votazione la proposta, illustrata dall'Assessore Roberti, di integrare la deliberazione n. 1343 del 31 luglio 2019 con l'introduzione, dopo il punto 2, di un successivo punto per disporre che, ferme restando le priorità regionali di sviluppo "per ambito", nel corso delle Conferenze programmatiche gli Assessori regionali:

- a) con riferimento alle proposte delle Unioni territoriali intercomunali, valuteranno con particolare preferenza il finanziamento di investimenti localizzati nel territorio di Comuni non direttamente valorizzati nelle precedenti concertazioni o meno valorizzati rispetto ad altri Comuni della medesima Unione;

- b) con riferimento alle proposte delle Unioni territoriali intercomunali e dei Comuni non in Unione, terranno conto della capacità di spesa degli Enti locali e della capacità degli stessi di realizzare quanto già concertato;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

Considerato che pertanto l'integrazione della delibera n. 1343 del 31 luglio 2019 illustrata dall'Assessore Roberti è stata approvata all'unanimità;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1343 del 31 luglio 2019, avente ad oggetto: "LR 18/2015, art. 7. Priorità regionali di sviluppo Regione-Autonomie locali. Avvio della concertazione per risorse 2020-2022. Approvazione preliminare" con le modifiche e le integrazioni sopra indicate e già approvate dal Consiglio delle autonomie locali;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 16

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1343 del 31 luglio 2019, avente ad oggetto: "LR 18/2015, art. 7. Priorità regionali di sviluppo Regione-Autonomie locali. Avvio della concertazione per risorse 2020-2022. Approvazione preliminare" con le modifiche ed integrazioni sopra indicate.

(alle ore 11.04 esce Zanette)

L'Assessore Roberti, ricordando di aver assunto dal 2 agosto la delega alla Funzione pubblica, comunica che il Consiglio delle autonomie locali è chiamato a nominare un componente per ciascuna delle due Delegazioni trattanti pubbliche di Comparto, una per la contrattazione della dirigenza e una per la contrattazione del personale non dirigente, previste dalla recente legge regionale 8 luglio 2019, n. 9. Ricorda che l'attuale Delegazione scade il 9 agosto.

L'Assessore Roberti chiede inoltre la collaborazione del Consiglio delle autonomie locali, in particolare della I Commissione, in merito alla questione dell'aggiornamento delle indennità degli amministratori degli Enti locali. Il processo di revisione è stato avviato dagli uffici regionali, ma data la complessità dei diversi aspetti da considerare, ritiene che il Consiglio sia l'organo più competente a formulare una proposta in merito, pur rimanendo di competenza della Giunta regionale l'approvazione delle relative tabelle.

Il presidente Di Bisceglie prende atto delle due comunicazioni, e in merito alla seconda assicura che si provvederà a convocare la I Commissione.

Il Sindaco di Precenico chiede di sapere quali siano le ipotesi di partenza elaborate dagli uffici regionali e propone di allargare a tutti i componenti del CAL l'esame della questione, data la natura della tematica, che è di interesse generale ma tocca in modo particolare i Comuni medio – piccoli.

L'Assessore Roberti comunica che, per ora, si è preso in esame solamente l'adeguamento ISTAT, non più effettuato dal 2011, insieme a poche altre modifiche; questi interventi non sono però sufficientemente incisivi per affrontare tutte le problematiche degli amministratori dei Comuni, sia grandi che piccoli.

PUNTO 3

Il Presidente introduce il **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione n. 1294 del 26 luglio 2019 recante "Fondo nazionale politiche per la famiglia. Destinazione delle risorse assegnate alla Regione per l'anno 2019. Approvazione preliminare."

Presiede Antonio Di Bisceglie			
Comune di Gorizia Stefano Ceretta, Vicesindaco	presente	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	assente
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	presente	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	presente
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	presente
Comune di Udine Fabrizio Cigolot, Assessore	presente	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	assente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit	assente	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	assente	Comune di Talmassons Eleonora Viscardis Sindaco del Comune di Bertolo	presente
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	assente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	assente
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	presente	Comune di Tricesimo Giuliano Castenetto, Sindaco del Comune di Povoletto	presente
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	presente	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	assente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 27/9/2019

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1294 del 26 luglio 2019 avente ad oggetto: "Fondo nazionale politiche per la famiglia. Destinazione delle risorse assegnate alla Regione per l'anno 2019. Approvazione preliminare.";

Sentita l'illustrazione dell'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla protezione civile, Riccardo Riccardi, il quale dà per illustrata la delibera, precisando che riguarda fondi statali che vengono

cofinanziati dalla Regione per il 20% e attribuiti sui fondi delle politiche della famiglia. Si tratta, quindi, di risorse attribuite alle aziende sanitarie per consentire una progettualità in ordine al sostegno della genitorialità e al potenziamento delle attività di carattere sociale dei consultori familiari, che poi ovviamente si relazioneranno con i servizi sociali dei Comuni;

Considerato che nel corso della discussione sono stati formulati i seguenti interventi:

- **il Presidente Di Bisceglie** ribadisce che la delibera in esame riguarda fondi statali a cui verranno aggiunti fondi regionali che hanno come scopo il rafforzamento delle politiche che possono favorire la genitorialità, demandando alle aziende locali, attraverso i consultori, iniziative quanto più idonee e adeguate;

- **il Vicesindaco del Comune di Pordenone**, Eligio Grizzo, chiede a quanto ammontino i finanziamenti ai consultori in Regione;

- **l'Assessore alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla protezione civile**, Riccardo Riccardi precisa che il totale dei consultori è di 394, e i fondi trasferiti dallo Stato sono pari a 328.500 euro;

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, nel dichiarare di condividere la delibera in esame, rileva che effettivamente esiste un grande problema al riguardo, in quanto le famiglie sono sempre più sole. Quindi ritiene che sia necessario rinforzare i consultori familiari e che con questo tipo di intervento si possa sostenere il quadro della genitorialità in Regione. Sottolinea che in questi ultimi periodi stanno emergendo situazioni piuttosto preoccupanti per quanto riguarda i minori, soprattutto nella fase dell'adolescenza, e questo tipo di intervento potrebbe dare un contributo apprezzabile. Suggerisce, infine, di prevedere qualche misura anche a favore dei servizi psichiatrici, che devono occuparsi di molti casi che coinvolgono minori e ragazzi;

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1294 del 26 luglio 2019 avente ad oggetto: "Fondo nazionale politiche per la famiglia. Destinazione delle risorse assegnate alla Regione per l'anno 2019. Approvazione preliminare.";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1294 del 26 luglio 2019 avente ad oggetto: "Fondo nazionale politiche per la famiglia. Destinazione delle risorse assegnate alla Regione per l'anno 2019. Approvazione preliminare.".

PUNTO 4

Il Presidente introduce il **punto 4** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione n. 978 del 13 giugno 2019 recante "Regolamento concernente la concessione di contributi ai comuni, ai sensi dell'articolo 4, commi da 16 a 18, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (legge di stabilità 2018), per la realizzazione di progetti comunali di autocompostaggio o di compostaggio di comunità. Approvazione preliminare".

Presiede Antonio Di Bisceglie

Comune di Gorizia Stefano Ceretta, Vicesindaco	presente	Comune di Palmanova Francesco Martines, Sindaco	assente
Comune di Pordenone Eligio Grizzo, Vicesindaco	presente	Comune di Pravisdomini Davide Andretta, Sindaco	presente
Comune di Trieste Angela Brandi, Assessore	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	presente
Comune di Udine Fabrizio Cigolot, Assessore	presente	Comune di Premariacco Roberto Trentin, Sindaco	assente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit	assente	Comune di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, Sindaco	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	assente	Comune di Talmassons Eleonora Viscardis Sindaco del Comune di Bertiole	presente
Comune di Cormons Roberto Felcaro, Sindaco	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	assente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Francesco Brolo, Sindaco	assente
Comune di Grado Dario Raugna, Sindaco	presente	Comune di Tricesimo Giuliano Castenetto, Sindaco del Comune di Povoletto	presente
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	presente	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Laura Marzi, Sindaco	assente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 28/9/2019

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Visto l'articolo 4, commi da 16 a 18, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (legge di stabilità 2018);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 978 del 13 giugno 2019, avente ad oggetto: "Regolamento concernente la concessione di contributi ai comuni, ai sensi dell'articolo 4, commi da 16 a 18, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (legge di stabilità 2018), per la realizzazione di progetti comunali di autocompostaggio o di compostaggio di comunità. Approvazione preliminare";

Sentita l'illustrazione del Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, Flavio Gabrielcig, il quale spiega che il regolamento in esame si inserisce nell'ambito delle attività volte alla riduzione dei rifiuti e prevede la possibilità di finanziare i Comuni per quanto riguarda i compostatori. Comunica che il beneficiario del contributo è il Comune, l'importo massimo è di 50.000 euro e la presentazione delle domande deve avvenire entro giugno per i prossimi anni, mentre per quest'anno entro 60 giorni successivi all'efficacia dell'atto.

Per quanto riguarda le modalità con cui viene istruita la pratica vengono privilegiati i progetti che coinvolgono il maggior numero di persone e quelli che utilizzano anche la possibilità di recupero del compostato.

Precisa inoltre che viene finanziato il 100% della spesa, e che tutte le spese sono ammissibili, comprese le opere edili, la fornitura, le attività di divulgazione e informazione nonché il corso di formazione, con alcuni limiti quantitativi.

(alle ore 11.10 esce Andretta)

Considerato che sono stati formulati i seguenti ulteriori interventi:

- **il Sindaco del Comune di Gemona del Friuli**, Roberto Revelant si dichiara innanzi tutto favorevole alla delibera in esame. Trasmette quindi una segnalazione pervenuta dall'ente gestore del proprio Comune, e segnala una criticità che non riguarda questo provvedimento ma che ritiene possa interessare tutti i Comuni, relativamente ai rifiuti speciali non pericolosi, e precisamente cartongesso, lana di vetro e lana di roccia e guaine bituminose. Si tratta di materiali di uso diffuso, che hanno una grande difficoltà di smaltimento e molto spesso finiscono nei canali o nei fiumi, con la necessità di intervenire con risorse dell'ambiente per rimuoverli. Spesso, in seguito a piccoli interventi privati, non si sa dove finisce questo materiale, proprio perché i centri di raccolta sono pochissimi e non è pensabile che si spendano 1.000 euro solo per il trasporto in una discarica autorizzata. Invita quindi a cercare una soluzione diffusa a tale problema;

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, rileva che, con il regolamento in discussione, il contributo verrebbe erogato direttamente al Comune, non a enti gestori che si facessero carico della gestione e della realizzazione delle opere. Sottolinea che nella maggior parte dei Comuni le ecopiazze sono affidate agli enti gestori, in quanto devono essere gestite da personale specializzato. In merito al problema dello smaltimento del verde, ne rileva la situazione paradossale, che attiene ai costi di gestione, per cui appena il verde entra in ecopiazza diventa rifiuto, quando dovrebbe essere una risorsa;

(alle ore 11.20 entra Andretta)

- **il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati**, Flavio Gabrielcig, precisa che gli impianti a cui si riferisce la delibera in esame non sono al servizio di interi territori ma di piccole realtà, in particolare a servizio di mense, di case di riposo, e più in generale delle realtà che sono in grado di fare autocompostaggio, per questo si è pensato in primis ai Comuni.

Per quanto riguarda la questione relativa a cartongesso lana di roccia, ecc., informa che circa un mese e mezzo fa si è tenuto un incontro con tutti gli enti gestori dei rifiuti, nel corso del quale si è discusso proprio del problema cartongesso, guaine, ecc., anche perché si tratta di materiali che nelle varie porzioni del territorio vengono gestiti in maniera diversa, e considerando anche il problema dell'analisi sul cartongesso, che rappresenta un costo notevole. Anche per quanto riguarda il verde è in corso una valutazione in merito, in quanto nelle realtà territoriali la tariffa è applicata in maniera molto diversa;

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, precisa che il suo precedente intervento si riferiva ai costi di smaltimento da parte dei Comuni, non da parte dei cittadini, proponendo quindi che la Regione potesse incentivare modalità di compostaggio del verde prodotto dai Comuni;

- **il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati**, Flavio Gabrielcig, conferma che si riveriva proprio a tale fattispecie, con il potenziamento di formule che possano incentivare questo tipo di attività;

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 978 del 13 giugno 2019, avente ad oggetto: "Regolamento concernente la concessione di contributi ai comuni, ai sensi dell'articolo 4, commi da 16 a 18, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (legge di stabilità 2018), per la realizzazione di progetti comunali di autocompostaggio o di compostaggio di comunità. Approvazione preliminare";

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 978 del 13 giugno 2019, avente ad oggetto: "Regolamento concernente la concessione di contributi ai comuni, ai sensi dell'articolo 4, commi da 16 a 18, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (legge di stabilità 2018), per la realizzazione di progetti comunali di autocompostaggio o di compostaggio di comunità. Approvazione preliminare".

Il Presidente Di Bisceglie, quindi, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 11.26.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Antonio Di Bisceglie

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 16 SETTEMBRE 2019